

Comunicato incontro avv. Tomassetti

Nell'assemblea pubblica dello scorso 25 marzo 2015 abbiamo avuto modo di confrontarci sulle iniziative da porre in essere per rispondere alla sentenza della corte costituzionale n. 37/2015, che ha comportato la decadenza delle posizioni dirigenziali a tempo determinato.

In particolare, abbiamo avuto modo di illustrare le posizioni del sindacato le linee di azione che si intendevano perseguire; nel contempo, abbiamo avuto modo di raccogliere suggerimenti su possibili iniziative.

In particolare, abbiamo notato che una particolare attenzione si è concentrata su alcuni aspetti di carattere giuridico-legale:

- la paventata emanazione di un decreto legge imminente, che avrebbe dovuto consentire all'Agenzia la continuazione delle attività, con soluzioni provvisorie;
- la possibilità di regolarizzare, mediante stabilizzazione, i dirigenti "precari";

L'avvocato Tomassetti, legale dell'UNADIS presente all'assemblea, aveva espresso la necessità di condurre degli approfondimenti, che non potevano però non tener conto delle implicazioni dell'eventuale Decreto Legge.

Ci eravamo pertanto riservati di approfondire questi aspetti con il legale dell'UNADIS, una volta emanato il provvedimento di legge.

Come noto, il decreto di cui si parlava non è stato mai emanato, pertanto lo scorso 1° aprile abbiamo consultato l'avv. Tomassetti, insieme ad una delegazione di colleghi incaricati, per raccogliere le sue deduzioni sulla vicenda e valutare le possibilità di regolarizzare, anche mediante stabilizzazione, i dirigenti "precari".

Dall'analisi della situazione è emerso che, allo stato attuale, non sembrerebbe possibile procedere a ricorsi al G.A., per la mancanza di atti impugnabili. La tutela

delle posizioni di ciascuno passerebbe quindi dalla salvaguardia delle singole posizioni davanti al G.O., competente per le controversie sul lavoro.

La prima azione suggerita dall'avvocato è relativa alla salvaguardia dei contratti in essere, con procedura d'urgenza ex articolo 700. In breve, la lettera di revoca unilaterale inviata dal Direttore dell'Agenzia non sarebbe valida: poiché la sentenza della Corte Costituzionale considera inammissibile la mancanza di una scadenza temporale del contratto, dovrebbero essere considerati vigenti i contratti individuali di lavoro in essere fino alla naturale scadenza. Soccorre in questo l'articolo 1419 del codice civile, che determinerebbe la sostituzione della clausola nulla con norma imperativa, cioè 3 anni nei contratti a termine laddove un diverso termine finale previsto - fino a espletamento concorsi - sia illegittimo.

Con ciò gli attuali contratti avrebbero ancora una validità di 2 o 3 anni, in dipendenza dell'ultimo rinnovo.

Le azioni legali potrebbero essere avviate inizialmente per pochi ricorrenti, iniziando da coloro che hanno avuto un rinnovo contrattuale a partire dal 2014 (quindi, non in regime di proroga). A seguire, verrebbero intentati tutti gli altri ricorsi.

Una seconda azione riguarderebbe la richiesta di stabilizzazione del ruolo per gli incaricati. Per questo tipo di ricorso non ci si potrebbe però giovare della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia Europea riguardante i docenti precari (peraltro in situazione giuridica diversa perché non già dipendenti a ruolo della P.A.), perché la **Corte di Cassazione**, successivamente alla sentenza della Corte Europea, ha escluso il diritto alla stabilizzazione ed ammesso quello ad un equo **risarcimento**.

Si può tuttavia impostare un ricorso che miri al riconoscimento delle procedure di selezione e delle graduatorie, in esito agli interPELLI per le posizioni dirigenziali ricoperte, come procedura concorsuale a tutti gli effetti. Ciò ne determinerebbe l'idoneità di ciascun vincitore di procedura di interpello ad accedere al ruolo dirigenziale.

Questo tipo di ricorso sarà indubbiamente più lungo, e richiederà l'accesso agli atti degli interPELLI per completare il quadro della documentazione necessaria per il giudizio.

Queste azioni richiederanno, necessariamente, un coordinamento più capillare, che sarà necessario attivare quanto prima. Sarebbe quindi auspicabile una rappresentanza di due persone a livello regionale, che si occupi del coordinamento locale degli iscritti e dei simpatizzanti, anche al fine di divulgare le azioni poste in essere dal nostro sindacato.

Visto il successo dell'assemblea dello scorso 25 marzo, che è stato un importante momento di confronto ed un efficace incubatore di idee, colgo l'occasione per comunicarvi che il prossimo 24 aprile ci incontreremo di nuovo per fare il punto della situazione auspicando la presenza a tale evento dei due rappresentanti per ciascuna regione.

La segreteria UNADIS è a disposizione per qualsiasi informazione, e per raccogliere i nominativi dei partecipanti all'evento.

Roma, 8 aprile 2015